

La festa dei giovani a Muzzano l'ultimo atto del vescovo dimissionario Mana



emanuela bertolone
biella

Ritornerà nella sua Marene, il piccolo paese della provincia di Cuneo in cui era nato nel 1943, il vescovo di Biella Gabriele Mana che, la scorsa domenica, ha tagliato il traguardo dei 75 anni d'età. Ed infatti, la norma ecclesiastica canonica prevede che tutti i vescovi presentino spontaneamente, non più tardi dei 75 anni compiuti, la rinuncia alla carica presso l'ufficio dell'Autorità competente. «Come per i miei predecessori, anche per me è arrivato il giorno in cui devo rassegnare le dimissioni – dice monsignor Mana -: non posso che ringraziare Dio se sono riuscito a raggiungere questo traguardo in buona salute. Da questo momento, il Santo Padre inizierà l'opera di discernimento durante la quale, analizzate le necessità della diocesi, verrà individuata la persona più adatta a ricoprire questo ruolo». Difficile per ora sapere quando avverrà la nuova nomina. «Potrebbe essere tra qualche settimana oppure tra qualche mese - spiega il vescovo -. Quello che è certo, è che la diocesi non resterà scoperta nemmeno per un giorno».

LA REALTÀ BIELLESE

Ed infatti, era il mese di luglio del 2001 quando monsignor Mana ha preso in mano le redini della chiesa di Biella diventando parte integrante della società. «Una realtà dove, più volte, il vangelo ha trovato un terreno arido – dice ancora -. Spesso si crede che, all'opposto del cattolicesimo, ci sia l'ateismo. Il vero problema invece è causato dall'idolatria: oggi più che mai a Biella c'è bisogno di evangelizzazione».

Se da una parte quindi il futuro vescovo troverà una società non sempre pronta ad accogliere il vangelo, dall'altra potrà fare affidamento su colui che diventerà “vescovo emerito”. «E' sbagliato dire che andrò in pensione – spiega ancora -: continuerò il mio lavoro, ma senza la responsabilità di essere una guida. Alcune persone credono che la chiesa sia come un' “azienda” in cui si sale facendo

carriera. Nella diocesi invece più aumentano le cariche e più si scende di livello per offrire un servizio e una dedizione sempre più impegnativi». In attesa che il Vaticano assegni la nuova nomina, monsignor Mana assicura la sua presenza alla festa diocesana in programma il prossimo 3 aprile a Muzzano. «Sicuramente alla festa dei ragazzi delle parrocchie ci sarò ancora – conclude –, poi su di me si spegneranno i riflettori per far luce al nuovo vescovo della città».